

Mirano

Mette in fuga il bandito che cercava di entrare in casa

Ha visto la luce entrare in casa, si è affacciato alla finestra e ha visto il ladro che stava cercando di entrare. Giacomo Zaratini lo ha messo in fuga battendo sul vetro antisdondamento. Il padre Massimo, fondatore del gruppo di controllo del vicinato "Area Nord - Mirano", conferma che la zona è spesso colpita dai ladri. Altri tentativi di furto si sono registrati a Caltana, dove tre ladri sono stati ripresi dalle telecamere.

A pagina XV



IL PRECEDENTE

Zaratin: «Quell'uomo stringeva in una mano qualcosa che sembrava un coltello: che intenzioni aveva? Cosa sarebbe potuto succedere?»

Faccia a faccia con il ladro riesce a metterlo in fuga

► L'episodio in via Luneo l'altra notte
«Ho battuto sulla finestra ed è scappato»

► Diversi gli episodi negli ultimi giorni:
segnalate intrusioni a Caltana e Noale

MIRANO

Bande di ladri all'opera in tutto il Miranese. Da Santa Maria di Sala a Noale, da Mirano a Spinea. Nel mirino, la scorsa notte, è finita in particolare l'area di via Luneo. E c'è chi si è ritrovato faccia a faccia con i ladri: Giacomo Zaratin è riuscito a metterli in fuga mentre stavano tentando di scassinare una finestra.

«Sono ancora sotto shock - racconta il giovane - Era circa l'1.30 di notte ed avevo appena spento la luce per andare a dormire quando ho visto una torcia elettrica puntare proprio dentro casa nostra. Al momento non ho realizzato ma ho visto bene un uomo molto alto, magro e con il viso coperto che stava a pochi centimetri da me per perlustrare la sirena dell'antifurto e la finestra che molto probabilmente avrebbe scassinato da lì a poco per entrare in casa. Io ero al buio e quindi non riusciva a vedermi, mentre io invece sì. Ho visto che aveva una felpa, un giubbotto senza maniche blu, un cappello ed il volto coperto da una specie di sciarpa. Sulla mano sinistra teneva la torcia e sulla destra un oggetto che non ho ben identificato ma luccicava, poteva essere un cacciavite o peggio un coltello». In quel momento a Giacomo è venuta in mente solo una cosa: «Ho iniziato a battere forte sul vetro che per fortuna è anti sfondamento. Credo che a quel punto si sia spaventato perché l'ho visto saltare e fuggire via a gambe levate, poi ho svegliato anche mio padre». Il papà di Giacomo, Massimo, è uno dei fondatori del gruppo "Area Nord - Mirano". «Questa zona è spesso preda dei ladri - commenta - Lasciamo quei buchi belli in vista sulla finestra, frutto di un furto di anni fa (sempre



A CALTANA L'immagine del tentato furto di mercoledì. Nel tondo in alto, Giacomo e Massimo Zaratin

con noi presenti in casa) con la speranza che capiscano che ormai ci siamo organizzati. Abbiamo una chat di controllo di vicinato in cui si segnalano puntualmente questi fatti, per poi avvertire immediatamente le forze dell'ordine». Un dubbio però rimane: quell'uomo era un ladro o una «civetta»? Il suo compito era perlustrare la zona alla ricerca di obiettivi facili o puntava a un'incursione solitaria?

ZANGRANDO (CAMPOCROCE SICURA): «QUESTI CRIMINALI NON COLPISCONO PIÙ SOLAMENTE NELLE CASE VUOTE»

«Quello che più preoccupa - aggiunge Massimo - è che cosa stringesse nella mano: era un cacciavite o un coltello? Che intenzioni aveva?». Dell'episodio, specificano gli Zaratin, sono subito stati informati i carabinieri.

GLI ALTRI COLPI

Le telecamere dei sistemi di videosorveglianza hanno inquadrato anche un gruppo di tre ladri che, mercoledì sera, hanno provato a entrare in una casa di Caltana. «Sanno benissimo di essere ripresi e sanno benissimo quante pattuglie delle forze dell'ordine sono a disposizione nel territorio - commenta furiosa Analisa Zangrando, del comitato "Campocroce Sicura" - solitamente si muovono in 2 o 3 persone a piedi, più un palo

con l'auto ad attenderli. Ormai non si preoccupano più nemmeno di aspettare che le case siano vuote. Come possiamo difenderci? Con un buon rapporto di vicinato, facendo molta attenzione durante il giorno, informando i più anziani dei pericoli e chiamando per tempo le forze dell'ordine».

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE BATTERIE CONTANO DIVERSE PERSONE: DUE O TRE OPERATIVI PIÙ UN PALO E UN AUTISTA AD ATTENDERLI

L'Unione risponde a Bevilacqua

► I sindaci di Mirano, Salzano, Martellago contro le accuse sollevate da Spinea sull'attività della polizia municipale ► Il gruppo: «Vile uscire dall'ente dopo che ha versato 510mila euro per fare la nuova caserma di polizia del paese»

MIRANO

Dopo l'uscita del Comune di Spinea dall'Unione dei Comuni del Miranese, e le polemiche sorte nei giorni scorsi in seguito alle motivazioni riportate dal sindaco di Spinea, i primi cittadini di Mirano, Salzano, Martellago e Noale hanno diffuso una nota congiunta per rispondere alle critiche sollevate dal collega Franco Bevilacqua, soprattutto legate alla reale efficienza della Polizia Locale, basandosi sui dati concreti e sugli investimenti effettuati dall'Unione in dieci anni di attività.

LA NOTA

«Leggiamo con stupore quanto riportato dalla stampa in merito alle motivazioni che hanno portato il Comune di Spinea a deliberare sul recesso dall'Unione dei Comuni – commentato i sindaci rimasti –. Una delibera che non contiene alcuna motivazione specifica e alcuna analisi approfondita a supporto della decisione, ma solo una generica affermazione sulla presunta inefficienza del servizio di Polizia Locale nell'ultimo anno. Nessuna altra motivazione e la dimenticanza del fatto che, proprio in questo periodo, il presidente dell'Unione dei Comuni è stato proprio il Sindaco Bevilacqua, che aveva quindi le redini per poter introdurre i cambiamenti auspicati: ci chiediamo, forse perché aveva già deciso il recesso? Pensare al proprio campanile risolve i problemi del territorio?»

La giunta dell'Unione, composta dai sindaci dei Comuni associati, riconoscendo la necessità di un cambiamento ha dato seguito a un piano di miglioramento che ha portato, ad esempio, a una svolta nelle politiche per la gestione del personale assumendo 6 agenti e acquisendo un ulteriore agente da altra sede e affidando uno studio per la revisione complessiva che darà i suoi frutti entro l'anno. Ci chiediamo per quale motivo non si sia aspettato ad esercitare il recesso almeno a conclusione del

percorso di miglioramento intrapreso, così da verificarne l'esito. Ci chiediamo anche: perché uscire dall'Unione proprio ora, subito dopo la realizzazione della nuovissima sede operativa della Polizia Locale a Spinea, cui l'Unione ha contribuito con 510mila euro di fondi propri di cui oltre 300mila erogati pochi giorni fa? Un progetto perseguito unitariamente nel corso degli anni, volto ad assicurare maggiore efficienza al servizio, un beneficio da cui ora i nostri 4 Comuni saranno esclusi».

FONDI MINISTERIALI



I SINDACI Tiziano Baggio di Mirano, Luciano Betteto di Salzano, Andrea Saccarola di Martellago e Stefano Sorino di Noale

I quattro amministratori evidenziano come, in un decennio, l'Unione abbia intercettato quasi due milioni di euro di fondi regionali, statali e ministeriali, risorse che hanno permesso di rafforzare dotazioni, personale e infrastrutture. Dal 2015 al 2024, i contributi regionali e statali hanno raggiunto la cifra di oltre un milione di euro, a cui si aggiungono più di 348mila euro di ristori Covid-19 e 354mila euro provenienti da bandi regionali per la sicurezza urbana.

«Sono stati stanziati 485mila euro per l'acquisto di veicoli e strumentazioni specifiche, come pistole, bodycam, radio e dispositivi per la rilevazione della velocità – affermano i sindaci dell'Unione –. Ulteriori 240mila euro sono stati investiti per l'implementazione degli impianti di videosorveglianza, mentre 250mila euro sono stati destinati ai gruppi comunali di protezione civile».

L'ATTIVITA' DELLA LOCALE

I sindaci rimarcano che l'organizzazione del servizio di polizia locale prevede turni estesi fino alle due di notte nei giorni festivi e durante le manifestazioni, assicurando così una copertura territoriale articolata e continua, che tiene conto delle necessità specifiche di ciascun Comune, compreso Spinea. La scelta di Spinea, pur legittima, rischia di indebolire il sistema nel suo complesso, richiedendo ora una riorganizzazione rapida per garantire continuità e qualità dei servizi sul territorio.

«Come sindaci di Mirano, Noale, Martellago e Salzano – concludono – ribadiamo il valore della collaborazione tra i territori, andando oltre l'interesse particolare e ricordando che l'Unione dei Comuni non è solo "vigili", ma anche protezione civile e tavolo di confronto permanente tra sindaci. Rassicuriamo i cittadini sul nostro impegno affinché a tutto il territorio siano garantiti i migliori servizi possibili».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLEMICHE Al centro della decisione di uscire anche il ruolo della polizia locale e i controlli

Niente salvataggio per la Dna srl, aperta la liquidazione giudiziale

MIRANO

Il Giudice Delegato del Tribunale di Venezia Marco Campagnolo ha dichiarato aperta la liquidazione giudiziale di Dna srl, l'azienda storica veneziana che realizza e distribuisce prodotti di abbigliamento con il marchio "And Camicie" e opera sul territorio nazionale con una rete di negozi, autorizzando, come auspicato da più parti, anche l'esercizio provvisorio per ulteriori sei mesi. Una piccola "consolazione" per i 25 lavoratori rimasti nella sede centrale di Mirano e la 40ina dei vari negozi di proprietà, la cui occupazione era importante tutelare attraverso la continuità operativa.

MAGRA CONSOLAZIONE

Piccola perché, nonostante il tavolo dedicato alla situazione di crisi che ha visto più incontri convocati dall'assessore regionale al lavoro Valeria Mantovan, sotto il coordinamento dall'Unità di crisi aziendali di

Veneto Lavoro e dalla Direzione lavoro, la presenza dell'azienda con i suoi consulenti e le organizzazioni sindacali Filctem Cgil e Filcams Cgil di Venezia, non si è riusciti a evitare di perdere anche questa azienda storica, simbolo di un tessuto industriale veneziano che continua inesorabilmente a perdere pezzi e impoverirsi di competenze. L'esercizio provvisorio, tuttavia, permetterà perlomeno ad alcuni dei lavoratori più vicini alla pensione di raggiungere il risultato agognato, come auspicato soprattutto da Rsu e sindacati.

LA RELAZIONE

Sia l'assessorato al lavoro, sia i sindacati si augurano inoltre che il curatore nominato dal Tribunale, Anna Maria Salvador, possa adottare tutte le misure disponibili per richiedere gli ammortizzatori sociali in tale periodo. La dottoressa Salvador dovrà depositare nel più breve tempo possibile, acquisite le necessarie informazioni e

scritture contabili, una relazione sull'opportunità di continuare l'esercizio provvisorio nell'interesse dei creditori o su circostanze sopravvenute che possono influire sulla sua prosecuzione. Al debitore ordina di depositare entro tre giorni i bilanci le scritture contabili e fiscali obbligatorie dei tre esercizi precedenti, nonché l'elenco dei creditori e l'indicazione dei rispettivi crediti, nel caso il deposito non sia già stato eseguito. L'udienza per l'esame dello Stato passivo è stata fissata per il 26 novembre alle 9. Irreversibile lo stato di insolvenza di Dna secondo il tribunale di Venezia, considerato l'elevato ammontare dei debiti maturati, fra tributari, previdenziali, verso fornitori e verso banche per un totale di quasi 5 milioni e 100.000 euro, a fronte di un attivo patrimoniale non superiore ai 300mila euro e ricavi annuali non superiori ai 200mila negli ultimi tre esercizi.

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby, San Donà e Mirano nel girone B

RUGBY SERIE B

Girone nordestino per le veneziane della palla ovale, si parte il 19 ottobre. La Federugby ha diramato le formula e la composizione dei campionati nazionali che vedranno le veneziane Mirano e San Donà impegnate in Serie B, inserite entrambe nel Girone 3. Alla Serie B prenderanno parte 50 squadre suddivise in cinque raggruppamenti su base geografica. Mirano e San Donà (retrocessa dalla Serie A) si dovranno misurare con Pata-vium Rugby Union, CUS Padova, Mogliano cadetta, Castellana, Bassano 1976, Villadose 76, Udine e Trento. La fase a gironi con partite di andata/ritorno si svolgerà dal 19 ottobre al 10 maggio 2026 e sarà composta da 18 turni. La grande novità di quest'anno è rappresentata dall'eliminazione delle retrocessioni, l'unico obiettivo sarà quindi la promozione e quelle messe in palio dalla Serie B alla Serie A - Gruppo 2 saranno ben otto: a ottenere il salto di categoria saranno le cinque squadre vincitrici dei rispettivi gironi al termine della regular season mentre gli altri tre pass saranno assegnati dai playoff che andranno in scena il 24 e 31 maggio 2026. Vi parteciperanno le cinque squadre seconde classificate di ciascuno dei cinque gironi e la miglior terza classificata che si incroceranno sulla base di un ranking: le vincenti dei tre accoppiamenti saranno promosse, unitamente alle cinque prime classificate, in Serie A - Gruppo 2 nella stagione sportiva 2026-2027. Il girone Veneto "allargato" al quale prenderanno parte Mirano e San Do-

nà vedrà la neopromossa Bassano 1976, che ha vinto la Serie C, quindi vecchie conoscenze come CUS Padova, Castellana e Villadose 76, oltre a Mogliano che, pur avendo conquistato la promozione in Serie A nella scorsa stagione, non potrà parteciparvi in quanto "cadetta" e priva di un vivaio in linea con le direttive federali. «Il nuovo assetto del campionato è una riforma che va nella direzione giusta perché valorizza la competitività, aumenta la qualità generale del campionato e offre a tutte le squadre una cornice più chiara e stimolante per poter ambire a qualcosa di importante» il commento di Giovanni Natucci, fresco di nomina a capo allenatore di Mirano. «Abbiamo chiuso la scorsa stagione con un quinto posto e un girone di ritorno molto appagante, che ha lasciato in noi la consapevolezza del potenziale che possiamo esprimere. Questo nuovo format dà la possibilità di giocare i play off e questo penso possa motivare ancora di più tutte le squadre a scendere in campo ogni domenica per dare il meglio fino all'ultima giornata. Per quanto ci riguarda, il gruppo è coeso, molti giocatori sono cresciuti nel vivaio e quelli che stanno arrivando portano esperienza e mentalità vincente». **g.gar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirano, Noale, Salzano e Martellago snocciolano i dati del Consorzio «Bevilacqua ha avuto la nuova sede della polizia locale e ora lascia»

Unione Comuni, 4 sindaci contro l'uscita di Spinea «Ecco perchè è un errore»

LA POLEMICA

Alessandro Abbadir

Isindaci di Mirano, Martellago, Salzano e Noale difendono l'Unione dei Comuni del Miranese, dopo l'uscita di Spinea. E lo fanno con un lungo elenco di cosa si è riusciti a fare.

«In dieci anni» spiegano Tiziano Baggio, Andrea Saccarola, Stefano Sorino e Luciano Betteto «non c'è stato nessuno spreco di denaro e inefficienze, ma solo passi in avanti: sono state messe nuove risorse, nuove attrezzature per la Polizia Locale e la Protezione Civile, nuove opportunità a beneficio della sicurezza idrogeologica del territorio. Un servizio di polizia locale a sostegno di tutto il territorio e delle numerosissime manifestazioni, contributi per quasi 2 milioni ottenuti solo grazie alla gestione associata».

«Sono stati realizzati investimenti con fondi propri dell'Unione derivanti dall'avanzo di amministrazione, tra i quali 510.000 stanziati per la nuova sede operativa di Spinea aperta in questi giorni». E attaccano: «Però rimarrà a Spinea».

Nel 2025, sei assunzioni di vigili urbani (più uno acquisito da altra sede) e affidamento di uno studio finanziato dalla Regione per il miglioramento della governance dell'Unione. «Ci chiediamo per quale motivo non si sia aspettato da parte di Spinea» dicono i 4 sindaci «ad esercitare il recesso almeno



Le auto della polizia locale dell'Unione dei Comuni

a conclusione del percorso di miglioramento intrapreso, così da verificarne l'esito. Ci chiediamo anche come sia possibile esercitare il recesso subito dopo aver concluso la realizzazione della nuovissima sede operativa di Spinea cui l'Unione ha contribuito con 510 mila di fondi propri di cui oltre 300 mila erogati pochi giorni fa: un progetto perseguito unitariamente nel corso degli anni, frutto di approfondite riflessioni e volto ad assicurare maggiore efficienza al servizio, un beneficio da cui i nostri 4 Comuni saranno esclusi. Ricordiamo poi che Unione dei Comuni non è solo vigili, ma anche Protezione civile e tavolo di confronto permanente tra i sindaci. Rassicuriamo i cittadini sul nostro impegno af-

finché a tutto il territorio siano garantiti i miglior servizi possibili. Un territorio in cui sono tantissimi gli eventi le manifestazioni che si svolgono in sicurezza proprio grazie anche alla presenza della nostra polizia locale».

I sindaci dei quattro Comuni così sottolineano come si siano ottenuti fondi statali regionalizzati (riservati solo alle Unioni dei Comuni) e regionali oltre che per la Polizia Locale anche per progetti su: sicurezza, videosorveglianza, mezzi per le Protezioni civili, per l'aggiornamento dei Piani di protezione civile, cartellonistiche ad hoc per la individuazione delle aree di emergenza, per lo studio delle criticità idrauliche del territorio dei Comuni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FISCHIETTI VENEZIANI

Cresce la quota arbitrale Toffano promosso in B Dori dirigerà l'Europeo U-20

MESTRE

La promozione a dirigere le partite dei campionati di Serie B nazionale e di Serie A/2 femminile di Filippo Toffano ha aumentato il numero di fischiotti veneziani presenti nei principali tornei. Il capo guida rimane Giacomo Dori, miranese, che è rimasto nel gruppo di arbitri che si alterneranno in Serie A nella prossima stagione. Dori ha anche la qualifica di internazionale e dal 2 al 10 agosto sarà a Matosinhos, in Portogallo, per dirigere le partite dell'Europeo under 20 femminile.

Due anni fa era stato selezionato per il campionato europeo under 16 femminile a Smirne e per la Divisione B dell'Europeo under 20 femminile a Craiova, lo scorso anno per l'Europeo under maschile 20 Division B a Pitesti. Negli ultimi playoff, Dori ha diretto gara-2 del quarto di finale tra Brescia e Trieste e gara-2 della semifinale tra Trapani e Brescia. Nella lista degli arbitri di Serie A sono stati promossi Marco Attard di Firenze, Francesco Cassina di Monza Brianza e Gian Lorenzo Miniati di Firenze. Per la Serie A/2 maschile e



Giacomo Dori (FIBA)

la Serie A/1 femminile sarà in campo Enrico Boscolo Nale di Chioggia, mentre Filippo Toffano di Camponogara ha raggiunto in B Nazionale maschile e Serie A/2 femminile i riconfermati Mattia De Rico di Venezia e Diego Secchieri di Venezia. Oltre a Toffano, è stato promosso per questi due campionati anche il padovano Filippo Cavinato, mentre l'altro padovano Helmi Tognazzo giostrerà tra Serie A/2 maschile e Serie A/1 femminile. La coppia Toffano e Cavinato ha diretto anche le partite della finale nazionale del campionato under 15 maschile d'Eccellenza che si è disputato dal 2 all'8 giugno ad Apropoli. —

M.C.

Scuola, fatte 600 nomine «Ma sono troppo poche» Allarme per il sostegno

I sindacati: si rischia il caos. L'incognita delle distanze

VENEZIA I cancelli d'ingresso chiusi, gli studenti in vacanza ma dietro le quinte non si smette di lavorare in vista del nuovo anno scolastico. Sono 6.023 gli insegnanti da stabilizzare in Veneto dopo la pubblicazione del contingente da parte del ministero ma ad oggi — rileva Cisl Scuola Venezia — le nomine effettuate in provincia sono solo 604 a fronte di 1.503 cattedre a disposizione. Cioè il 40 per cento. Il sistema di assegnazione dei docenti di ruolo è ancora in corso ma la sensazione è che non si riuscirà a coprire tutti i posti a disposizione, specie in alcune classi di concorso (le discipline tecniche, ad esempio). Per altre, come le cattedre alla primaria, si farà ricorso all'esercito dei precari, oltre 230 mila l'anno scorso in tutta Italia. I docenti hanno cinque giorni di tempo per confermare o rifiutare la sede: «Non è detto che accettino» — dice **Ciro Esposito**, segretario generale Cisl Scuola Venezia — perché i concorsi sono regionali e i docenti sono obbligati a inserire in piattaforma la provincia di riferimento e una serie di altre variabili. Se vivo a Chioggia posso essere assegnato a Portogruaro». Se l'insegnante ha poi richiesto altri permessi (figli a carico minori di 16 anni, indennità 104), a maggior ragione potrebbe rifiutare facendo scorrere la graduatoria verso il basso.

Ad oggi il quadro veneziano vede 574 nomine distribuite maggiormente alle superiori (286), seguite da medie (132), elementari (131) e scuo-

Cattedre
Assegnate solo il 40 per cento delle cattedre. Problemi per le discipline tecniche

le materne (25). A queste si aggiungono 30 posti di sostegno, sette alla primaria, cinque alla secondaria di primo grado, 18 alla secondaria di secondo grado. Ma il bisogno da parte di alunni con disabilità certificata è molto più alto del numero dei docenti specializzati e anche quest'anno, ad affiancarli, saranno centinaia di supplenti. Con il rischio di non poter garantire la continuità didattica. Mestre è la zona a cui è stato assegnato il contingente più alto (ci sono più scuole) ma finora le nomine sono solo 155 su 410 posti; segue il Miranese con 104 cattedre su 249. Gli istituti del Sandomatese prevedono un contingente di 223 insegnanti di ruolo a fronte, finora, di 73 nomine, mentre la Riviera del Brenta ha 206 posti a tempo indeterminato con 69 nomine. Caso diverso di Venezia dove le nomine as-

Tempi
I docenti hanno cinque giorni di tempo per confermare o meno la sede

segnate equivalgono al 55 per cento dei posti messi a disposizione, 92 su 166, e ne mancano 74. Un segnale incoraggiante visto che non è mai semplice trovare docenti disposti a insegnare in centro storico.

Riassumendo, le procedure hanno finora toccato maggiormente gli istituti superiori (304 docenti) e mancano ancora 929 nomine per raggiungere l'organico di diritto. Ed è sempre più difficile — dice il mondo della scuola — farlo corrispondere all'organico di fatto il quale tiene conto di tante variabili, dalle richieste di sostegno alla malattia di un insegnante, ai permessi per la 104. Per la Gilda di Venezia si rischia ancora il caos, tra ricorsi, accesso agli atti, il «valzer» dei concorsi Pnrr non abilitanti: «Gente con punteggio più basso in graduatoria è privilegiata senza nessuna specifica in merito alle riserve», tuona **Fabrizio Reberschegg** che chiede maggiore trasparenza. Dopodomani è atteso un incontro fra i sindacati e il direttore Usl **Marco Bussetti** per fare il punto della situazione.

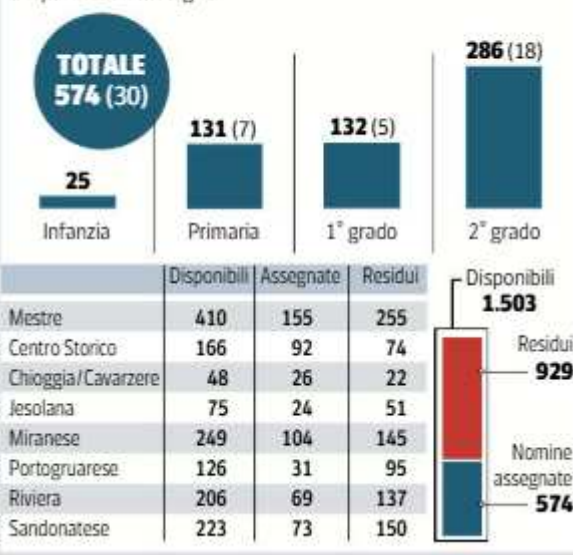
Anna Maselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

Nomine effettuate per grado scolastico

Tra parentesi il sostegno



Domenica 27 luglio 2025
Pagina 11

Aziende in crisi, 42 dossier aperti coinvolti oltre 12 mila lavoratori

Primo bilancio del 2025: circa un terzo dei casi trattato in tandem con il Mimit

VENEZIA L'Unità di crisi della Regione anche nella prima metà di quest'anno non ha conosciuto momenti di tranquillità. I dossier in gestione sono 42, dei quali 26 classificati come "monitoraggio" e otto trattati in collaborazione con il ministero delle Imprese (Mimit).

I lavoratori dipendenti delle aziende coinvolte sono circa 12 mila, contro i 14 mila in capo alle 43 imprese seguite alla fine del 2024, anno in cui i trattati furono 71. Dalla nascita della struttura i tavoli attivati si contano in poco meno di 400 unità, una settantina dei quali in tandem con gli uffici ministeriali.

Iniziando con i monitoraggi, nell'agenda dell'ente regionale c'è Molex Zetronic, realtà dell'automotive di Padova ceduta dalla multinazionale americana Molex alla famiglia Fulchir attraverso Innovatek (55%), di Longarone (Belluno) e la quotata iVision Tech (45%), di Martignacco (Pordenone). Nell'aprile scorso Molex Zetronic è diventata anche azionista di maggioranza (52%) di Estrima, azienda pordenonese impegnata nei veicoli elettrici. Il percorso sembra in discesa e un momento

di check è fissato a settembre.

Per rimanere in casa Fulchir, rimane acceso il riflettore su Innovatek anche per il percorso di riassorbimento della manodopera ex Sàfilo, a Longarone (manca ancora una novantina di addetti oggi in Cassa integrazione).

C'è poi il Cantiere navale Vittoria, di Adria (Rovigo), andato all'asta nel 2024 e ora in fase di rilancio anche grazie ad una commessa acquisita per la fornitura di due battelli ibridi. Sul fronte delle gestioni di crisi in senso stretto i toni sono di segno contrario se si parla di Dna, di Mirano (Venezia), sigla alla quale si deve l'etichetta And Camicie, azienda che ha presentato pochi giorni fa un ricorso per liquidazione giudiziale al Tribunale di Venezia. Si è dunque in attesa di un curatore per vagliare la possibilità di una cessione, magari a segmenti. I lavoratori coinvolti sono una cinquantina, la maggioranza sono in Veneto. Problema acuto anche per Ammann, di Bussolengo (Verona), realtà delle macchine per l'asfaltatura dell'omonima multinazionale svizzera decisa a trasferire le funzioni di

gioco ci sono 64 dipendenti su un totale di 157 (ci sono 35 fuoriuscite spontanee sulla cui legittimità pare sia in corso una verifica di Ispettorato del lavoro e Inps). Nei giorni scorsi Ammann è stata raggiunta da un pronunciamento del Tribunale per comportamento antisindacale e l'atteggiamento definito intransigente non sembra favorire spazi di collaborazione.

In tema di fascicoli seguiti con il Mimit, il momento è serio per Superjet, l'insegna aerospaziale di Tessera messa all'angolo dal congelamento delle quote del socio russo Uac. La partita, che mette a rischio 110 lavoratori, è in mano al ministero dell'Economia. Su Coin si punta sul funzionamento di un piano di ristrutturazione collegato ad una composizione negoziata e omologato dal Tribunale, mentre per Speedline, di Santa Maria di Sala (Venezia) le prospettive sulle quali lavora l'amministrazione straordinaria sembrano condensarsi. Lunedì è previsto un incontro promettente per aggiustare la crisi Breton-Lapitec di Castello di Godego (Treviso).

Gianni Favero



Crisi Tra i casi più gravi Superjet

26

Sono i casi classificati come «monitorati» dall'Unità di crisi della Regione

ZIANIGO
*Arte, circo e comunità:
un progetto educativo
che... lascia il segno*

IL PAESE COLORATO DAL MURALE DEI BAMBINI

Un muro che si fa tela, un'estate che si fa ricordo: giovedì 17 luglio i bambini del Circus Summer Camp 2025 hanno dato vita a un grande murale sulla parete esterna della scuola per l'infanzia "Zanetti Meneghini". Un gesto di cura e bellezza per il territorio, realizzato sotto la guida degli artisti Thomas Brazzolotto e Michele Mattiazzi, con il permesso e il sostegno dell'Amministrazione comunale.

L'opera è il frutto di uno dei tanti laboratori educativi e creativi che hanno caratterizzato la quinta edizione del camp estivo organizzato dalla scuola di circo "CircoVolante", in sinergia con la palestra Zianigo Insieme asd. L'associazione del miranese organizza corsi di circo e teatro educativo per bambini, ragazzi e adulti, nonché corsi di danza aerea multilivello, produce anche spettacoli e performance di circo-teatro, danza aerea e fuoco vivo. Il



camp è iniziato lo scorso 9 giugno e si è concluso il 18 luglio. Un'iniziativa che ha proposto sei settimane tematiche dedicate al mondo del circo, alla musica, al teatro, ai giochi all'aperto e alla manualità, con l'obiettivo di offrire ai più piccoli un'estate ricca di socialità, espressione e divertimento. A coronare il progetto, venerdì 18 luglio ha fatto visita al murale anche il sindaco di Mi-

rano, Tiziano Baggio, e le assessore Maria Francesca Di Raimondo ed Elena Spolaore. "Ho portato i saluti della città ai piccoli artisti ringraziando la scuola "Circo volante", la parrocchia e la palestra di Zianigo per l'impegno educativo e culturale messo in campo. Iniziative di questo tipo intrecciano in modo virtuoso l'arte, la cittadinanza attiva e la partecipazione e rappresentano un



valore per la città" ha detto il sindaco. "Il murale - ha spiegato Davide Ciani, uno degli organizzatori dell'associazione CircoVolante - rimarrà come segno tangibile dell'energia, della fantasia e della collaborazione che questo campo estivo ha saputo generare, unendo famiglie, educatori e istituzioni in un'esperienza condivisa".

Paolo Favaretto